

**Aspetti liturgici**  
**del tempo di Avvento dell'anno B**

**TEMPO**

**DELLA MANIFESTAZIONE:**

**NELLA SPERANZA**

**SIAMO STATI SALVATI**

IN TEMPO DI CRISI,  
IN CRISTO,  
PER RI-SCOPRIREI «COMUNITÀ»



**10**

Il tempo liturgico dell'Avvento il cui nome deriva dal latino "adventus-advenire" e che traduce nella volgata latina il termine greco *Parousia* ossia venuta gloriosa del Signore (2Ts 2,8) fa riferimento alla manifestazione del Signore, nella storia e nella gloria. All'inizio dell'anno liturgico, con il ciclo dell'Avvento, del Natale e dell'Epifania, la Chiesa si prepara ad accogliere e a saper riconoscere la manifestazione gloriosa del Signore guardando con gli occhi della fede al suo primo avvento nell'umiltà della natura umana, per mezzo della quale il Signore portò a compimento le promesse antiche e aprì la via dell'eterna salvezza (Cfr. Prefazio dell'avvento I).

Le Norme generali per l'ordinamento dell'anno liturgico e del calendario ricordano:

“Il Tempo di Avvento ha una doppia caratteristica: è Tempo di preparazione alla solennità del Natale, in cui si commemora la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini, e contemporaneamente è il Tempo in cui, attraverso tale ricordo, lo spirito viene guidato all'attesa della seconda venuta del Cristo alla fine dei tempi” (n. 39).

Tra le due manifestazioni del Signore (quella storica e quella escatologica) che formano un unico evento è tracciata la via della salvezza nella quale il Signore viene ogni giorno, come preghiamo nel Padre nostro "venga il tuo regno".

Dimensioni tipiche di questo tempo sono la gioia dell'incontro con il Signore e l'austerità per la seconda venuta che include il giudizio finale. L'esultanza del cantico del magnificat di Maria di Nazaret e la predicazione di Giovanni Battista esprimono molto bene questi due aspetti che introducono ogni credente in un tempo di attesa, conversione e speranza.

Le quattro settimane, precedenti al Natale si situano tra il 27 novembre e il 3 dicembre e comprendono quattro domeniche. Alla venuta gloriosa del Redentore sono dedicate le prime due settimane mentre, dal 17 al 24 dicembre, la liturgia con un solenne ottavario orienta l'attenzione verso la celebrazione del memoriale della nascita storica di Cristo.



## La Chiesa pellegrina nel tempo

Questo tempo liturgico, considerato come Via ordinaria per incontrare il Signore, assurge a modello per tutta la Chiesa soprattutto quando le viene ricordata la sua condizione pellegrinante nel tempo. Essa, portando l'immagine passeggera di questo mondo (LG 48) è chiamata a camminare in purezza di fede e santità di vita verso il giorno in cui verrà manifestata la gloria del Suo nome (Colletta Anno B della II Domenica di avvento).

Cristo rimane il sole che orienta i suoi passi, la bussola che indica la meta, la lampada accesa che arde e mantiene desti e vigilanti i sensi del credente che è chiamato a valutare sapientemente i beni della terra nella continua ricerca dei beni del cielo (Orazione dopo la Comunione della II domenica d'Avvento). Le buone opere con le quali la Chiesa sa di poter andare incontro al Cristo che viene (Colletta della I Domenica) e la vigilanza nella preghiera (II Prefazio di avvento) alimentano la Speranza che la Venuta storica del Signore ha già segnato l'inizio di un mondo nuovo.

## Nella storia orientati dal soffio della speranza

Se Gesù è l'amen storico, ossia il compimento di tutte le promesse in lui realizzate anche se non completamente manifestate (1Cor 1,20), la bussola che orienta verso la salvezza, la **speranza** è il vento che soffia sulla vela della Chiesa e la spinge al raggiungimento della meta. Essa, da non frantendersi dal semplice ottimismo, si fonda su un fatto ineludibile che l'incarnazione del Verbo di Dio è l'inizio dell'umana nuova rinnovata dall'amore. Dio a Natale si è rivelato come l'Emmanuele, il Dio con noi. Tale presenza però non vuole solo confortare, ma è anche un incentivo, ad agire ad impegnarsi perché il Regno dei cieli possa definitivamente compiersi secondo una "trama" in cui Dio e l'uomo collaborano insieme nell'edificazione di un mondo più giusto. La storia come le sue coordinate spazio temporali, diventa il luogo in cui l'Onnipotente si manifesta, libera, salva, irrompe nel tempo per investire di eternità l'uomo. Tutto questo si realizza attraverso il gioco complesso della libertà dell'uomo che non è esente dalla possibilità di fallire e proprio per questo è chiamato



con la grazia di Dio, con "timore e tremore", (Fil 2,12) a saper discernere i segni dei tempi con i quale il Regno di Dio viene.

“E In questo senso possiamo dire che i poveri, anche i mendicanti, sono i protagonisti della Storia. Per entrare nel mondo, Dio ha avuto bisogno di loro: di Giuseppe e di Maria, dei pastori di Betlemme. Nella notte del primo Natale c'era un mondo che dormiva, adagiato in tante certezze acquisite. Ma gli umili preparavano nel nascondimento la rivoluzione della bontà. Erano poveri di tutto, qualcuno galleggiava poco sopra la soglia della sopravvivenza, ma erano ricchi del bene più prezioso che esiste al mondo, cioè la voglia di cambiamento” (Papa Francesco, Udienza generale di mercoledì 27 settembre 2017).

### **Di domenica in domenica...**

Il contenuto delle letture bibliche focalizza per ogni domenica di avvento un tema specifico: la vigilanza nell'attesa del Cristo (I dom.), l'invito a perseverare nel cammino di conversione (II dom.), la testimonianza data a Gesù dal precursore (III dom.), l'annuncio della nascita di Gesù (IV dom.). Durante l'itinerario alcune figure bibliche assurgono a modelli per riconoscere la Venuta del Signore come sottolinea il II Prefazio dell'Avvento: “Annunziato da tutti i profeti, la Vergine madre l'attese e lo portò in grembo con ineffabile amore, Giovanni proclamò la sua venuta e lo indicò presente nel mondo”. Tra i profeti spicca il profeta Isaia annunciatore di speranza in tempi in cui il popolo viveva momenti di angoscia e di sofferenza in terra di esilio; Giovanni Battista di stirpe sacerdotale, l'ultimo dei profeti, con la sua predicazione austera e coerente invita a preparare la via al Messia e lo indica presente in mezzo al popolo; Maria è l'immacolata, la sempre vergine, avvolta di luce (Colletta del 20 dic.).

“Essa primeggia tra quegli umili e quei poveri del Signore che con fiducia attendono e ricevono da lui la salvezza. E infine con lei, la figlia di Sion per eccellenza, dopo la lunga attesa della promessa, si compiono i tempi e si instaura la nuova economia” (LG 55) poiché “In lei, madre di tutti gli



uomini la maternità, redenta dal peccato e dalla morte, si apre al dono della vita nuova” (Prefazio di avvento II A).

In tal maniera la Vergine Maria nel tempo di avvento è presentata protesa verso il Figlio che attende, fedele serva del mistero affidato alla sua obbedienza di fede.

